Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 2 Ottobre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 236

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1, ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Colera ed acqua potabile.

Il bacillo virgola del colera scoperto dal Koch sino dall'anno 1884, si trova costantemente nelle feci dei colpiti dal morbo e può trovarsi ancora nei convalescenti, nei completamente guariti. Inoltre può trovarsi in persone rimaste incolumi ma che ebbero contatto con malati, il che dimostra che l'infezione non può svilupparsi per semplice penetrazione dell'agente morbigeno nell'intestino, se non vi è, nell'organismo invaso, una predisposizione. Questa predisposizione dipende dalle condizioni igieniche generali e speciali.

Agglomeramento di persone, la poca pulizia possono facilitare il contagio: la cattiva ed insufficiente nutrizione: disordini dietetici, alterando i succhi gastrici ed intestinali, elementi naturali di difesa contro il microbo, possono diminuire la resistenza naturale.

Oltre il contatto diretto con l'ammalato di colera o con oggetti di lingeria, vestiario od altro che abbia appartenuto ad un ammalato di colera, devesi tener presente che il male si diffonde per mezzo dell'acqua, elemento indispensabile, e che perciò deve essere rigorosamente sorvegliato dall'autorità e del quale i cittadini hanno diritto di essere provveduti.

L'acqua è il mezzo più adatto per la diffusione del male; le epidemie passate hanno dato le prove incontrastate dal fatto. Nella relazione dell'Illustre Pagliani sull'epidemia in Italia del 1893, si citano fatti in ispecie quelli di Casino in provincia di Caserta e di Borgo di Gaeta, dove, in seguito alla soppressione delle condutture d'acqua a cielo scoperto, di cisterne e pozzi dove coll'immersione delle secchie si attingeva l'acqua per l'uso domestico, si ebbe la quasi scomparsa del morbo, poichè gli ulteriori rari casi, si potè comprovare ch'erano dipendenti da contagio da individuo ad individuo.

Nel nostro Friuli abbiamo ancora molti comuni cui manca assolutamente l'acqua potabile o, se ne hanno, la estraggono dai pozzi di antico sistema, mediante secchie appartenenti alle singole famiglie del comune. Basta tener conto di questa circostanza, per persuadersi che l'acqua di quei pozzi in pochi giorni è inquinata.

In alcuni paesi ancora non solo manca l'acqua potabile, ma persino quella per gli animali!

L'autorità Prefetizia, il Consiglio Provinciale Sanitario si impongano ed ottengono che i comuni forniscano l'acqua potabile alla popolazione in forza dell'art. 44 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849 e 116 del testo unico pubblicato con R. Decreto 26 settembre 1907 N. 636 che dice:

« Ogni Comune deve essere fornito d'aqua potabile riconosciuta « pura e di buona qualità. Ove questa manchi, o sia insalubre o sia « insufficiente ai bisogni della popolazione, il Comune può essere, « per decreto del Ministero dell'interno obbligato a provvedersene » e l'art. 85 della circolare del Ministero dell'interno (direzione di sanità pubblica) sezione 3.a N. 20900 in data 20 giugno 1896 ai Signori Prefetti, dice persino: Nessuna casa sarà dichiarata abitabile o potrà essere data in tutto od in parte in affitto, se non sia fornita di una quantità sufficiente di acqua, riconosciuta potabile dall'Ufficiale Sanitario.

Dai giornali provinciali rilevansi come pure la questione dell'acqua potabile sia all'ordine del giorno e come vi siano dei Comuni i quali si rifiutino di riunirsi in Consorzio, per aver acqua eccellente come quella del Rio Gelato o quella derivata dalle sorgive all'altezza di Zompitta per Povoletto, o quella che fornisce l'acqua a Premariacco che pochi giorni addietro ne festeggiava la inaugurazione.

In tali casi, l'autorità, non deve aspettare il beneplacito dei consigli comunali, la legge esiste, bisogna obbedire e farla rispettare. Tanto più che in queste cose non può applicarsi il detto: « dura legge, ma legge » ma invece: « è legge, ma provvida legge ».

Non giustifica la scarsezza dei mezzi finanziarii, poichè appunto per questo la legge accorda prestiti di favore, e l'acqua è sorgente di ricchezza pei Comuni, oltrechè di salute che è già di per sè stessa la maggiore delle ricchezze.

La salute, anzi, è tutto, tanto che sino dagli antichi Romani esiste il detto: « Salus pubblica suprema lex esto ». Animo, adunque Ill.mo Sig. Prefetto, Sig. Medico Provinciale, Signori membri del Consiglio Provinciale sanitario: l'occasione è propizia, l'obbligo di premunirci contro il colera, giustifica una levata di scudi da parte delle autorità.

Abbiano tutti almeno.... acqua pura da bere!

Cronaca Provinciale

Due studi sulle nostre alpi premiati.

Il Presidente della Società Geologica Italiana residente a Roma (la quale tenne il suo congresso a Tolmezzo nel 1905) informa che, inseguito a decisione della commissione giudicatrice del Concorso, bandito nel 1905, al premio Molon, il premio stesso (che ammonta lire 2000) venne aggiudicato in parti eguali ai due lavori seguenti:

Paolo Vinassa e *Michele Gortani* — Studi Geologici sul nucleo centrale delle Alpi Carniche.

Giorgio Dal Piaz — Studi geotettonici sulle Alpi Orientali.

S. Vito al Tagliamento

Un bambino che cade dal fienile.

L'altro giorno un bambino di 9 anni, figlio del signor Stuffari Giuseppe di qui cadeva dal fienile alto circa 5 metri, di una sua boveria in borgo Fabbria.

Il povero bambino venne accolto dagli accorsi privo di sensi e trasportato immediatamente nella sua abitazione.

Figuratevi la costernazione della povera sua madre al vedere il proprio bambino in quello stato.

Chiamato d'urgenza il medico, questi gli riscontrò delle ammacature in varie parti del corpo, alla testa e la rottura di un braccio.

Il padre trovandosi assente, al suo ritorno apprese la dolorosa notizia con grande sgomento, ma il medico lo rassicurò che le ferite riportate non presentano alcuna consegeunza, perciò se la potrà cavare con qualche giorno a letto.

Palmanova.

— Importazione bestiame.

Nel mese di settembre dal finitimo impero austro-ungarico per il passo di Palmanova furono importati nel regno 5057 capi di bestiame così divisi: equini 657, bovini 4078, bufoli 16, suini 305.

— Macellazione.

Sempre nel passato mese di settembre, nel pubblico macello vennero uccisi N. 54 capi di bestiame e cioè 18 buoi, 6 vacche, 8 civetti, 22 vitelli.

S. Daniele

— La prossima seduta del Consiglio Comunale.

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale, che seguirà sabato, alle ore ventuna, saranno trattati ben 27 oggetti... se tutti si giungerà ad esaurire.

Vedo, con vero piacere, che si è pensato anche all'istituzione di una Commissione di edilizia ed ornato, la quale, giova sperarlo, saprà curare la conveniente costruzione e riattazione degli edifizi del paese. Utile assai anche il Regolamento che si pensa di compilare ed approvare, risguardante la costruzione delle case coloniche. Sulla domanda dei maestri di queste scuole per un aumento del loro stipendio, speriamo un voto favorevole, in vista del continuo e davvero impressionante aumento del costo della vita, di fronte al quale gli stipendi degli insegnanti diventano addirittura insufficenti.

* * *

Le inscrizioni alle nostre scuole cominceranno col giorno 12 corr. gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 15 e 16 e lunedì 19 principieranno le lezioni regolari.

— Echi dell'incendio.

Nell'estinzione dell'incendio del fienile dell'Albergo d'Italia, di cui vi avevo mandato abbastanza estesa relazione (giuntavi dopo pubblicatone un cenno), si distinsero specialmente i signori Giacomo D'Affarra detto Rie Bores, Manlio Chiurlo, Antonio Cum e Daniele Marcuzzi. Ad essi, coadiuvati da altri coraggiosi, si deve se il fuoco non si propagò ad altro riparto del fienile, in cui v'erano circa 150 quintali di foraggio, e se fu scongiurato il pericolo per l'edifizio ad uso albergo. L'opera loro merita pubblicata lode.

Vito d'Asio

— Audace tentativo ladresco.

L'altra sera i ladri tentarono di penetrare nella chiesa di Vito d'Asio da una finestra alta circa 15 metri.

Legarono assieme due scale e, appoggiatele al muro, vi salirono audacemente. Tutto ad un tratto però le scale si ripiegarono e i ladri precipitarono al suolo da quella considerevole altezza.

Non devono tuttavia essersi fatti gran male, perchè fuggirono, abbandonando sul posto parecchi ferri del mestiere.

Nimis

— Per l'esposizione agraria.

(A). 1. — Con gentile pensiero la Ditta cav. Genovese ha elargito la somma di lire 300 a favore della nostra Esposizione agraria, e il signor Giulio Mosca negoziante in Tarcento e a Nimis, con nobile lettera ha messo a disposizione, *gratuitamente*, del Comitato ordinatore tutto il legname occorrente per eventuale costruzione di tettoie ad altro.

* * *

Il Prefetto comm. Brunialti ha diretto al nostro Sindaco una lettera lusinghiera, relativamente alla progettata Esposizione, nella quale, mentre plaude alla lodevole iniziativa e fa voti per la migliore riuscita di essa, esprime l'intenzione di presenziare all'inaugurazione, sicuro di trovare una *attestazione della industre operosità di questi paesi.*

Pordenone

— Campionato allo storno.

Ecco il programma per la giornata di tiro allo storno, domenica 4 corrente:

Ore 9. Storni di prova.

Ore 10. Campionato allo storno: 15 storni, 5 a m. 16; 5 a m. 18; 5 a m. 20. Gara a m. 22; Entratura L. 5. Premi: Medaglia d'oro e ricco bracciale di campionato; id. d'argento; id. di I grado; id. di II grado; id. di bronzo.

N. B. — Il bracciale, vinto nel 1907 dal sig. Reis avv. Arturo, resterà al campione 1908 fino al Tiro Campionato 1909, nel quale sarà nuovamente disputato. Il vincitore di due campionati successivi resterà proprietario del bracciale.

Ore 13. Tiro Revedole, 5 storni a m. 20; gara fino a m. 24. Entratura L. 10: I.o premio l. 200; II.o 100; III.o e IV.o 50.

E' ammessa una seconda iscrizione a tiratori che non avranno buona la prima.

N. B. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e con qualunque numero di tiratori.

— Fiori d'arancio.

Ieri l'assessore Vittorio Marini ha unito in eterno nodo l'avvenente signorina Maria Pischiutta col signor Oreste Modena.

Agli sposi pervennero innumerevoli e ricchi doni e parecchi telegrammi d'augurio. Auguri.

Resiutta

— L'affare del Ponte Povici

1. Oggi il consiglio comunale ha risoluto la questione del ponte detto Povici, che si trascinava da anni e che era stato oggetto di moltiplici altre delibere consigliari.

Fu approvato lo schema di contratto predisposto dalla Giunta circa la sospensione del pubblico transito per la via « dei Colli », ciò che avverrà non appena il ponte sia costruito. Come è noto, la Società Veneta per le miniere contribuisce nella spesa relativa con Lire 2000, ottenendo in compenso l'uso esclusivo della strada predetta — salvi i diritti dei proprietarii frontisti per l'accesso ai fondi.

La deliberazione fu preceduta dalla lettura del dotto parere dell'Avv. Luigi Perissutti che, pur ritenendo che la via dei Colli vada classificata fra le comunali, consigliò a cederne l'uso temporaneo alla Società per tutto il tempo in cui sia possibile accedere alla frazione Povici per la strada opposta; solo nel caso che quest'ultima abbia ad essere nuovamente interrotta, dovrà riaprirsi al pubblico « la via dei Colli ». In tal modo restano conciliate le esigenze del pubblico con lo sviluppo di un'importante industria, che può dare maggior vita al paese. Il Consiglio, in ultimo, ha approvato un articolo distinto con cui si cede per anni 29 alla Società stessa l'uso del suolo dell'ex strada Regia, verso il corrispettivo di una oblazione annua di almeno L. 25 a favore della Congregazione di Carità.

Cividale.

Consiglio Comunale.

Verso il Commissario Regio.

2. — Ieri sera, alle ore 5 si radunò il Patrio Consiglio per deliberare in merito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta,

Erano presenti: Coceani, Marioni, Albini, Leicht, Pollis, Miani, Del Basso, Zanutti, Brosadola, Mulloni Gio. Batta, Mulloni Antonio, Morgante, Moro, Deganutti, Mesaglio e Paciani.

Non mancano, dunque che Rieppi, Carbonaro e Podrecca, poichè poco dopo interviene anche il consiglier Rubini.

Presiede il cav. Coceani, unico assessore non dimessosi ed ha a fianco l'assessore Marioni che, com'è noto, ha ritirato le dimissioni.

Aperta la seduta il consigliere Zanutti chiede che il Consiglio, seguendo la consuetudine d'uso, insista perchè Sindaco e Giunta ritirino le proprie dimissioni.

In questo senso parla anche Brosadola. Il Sindaco dimmissionario fa un'aperta dichiarazione di non recedere, dal suo proposito. L'avv. Pollis, per lealtà e coerenza di condotta è contrario a interporre qualsiasi ufficio pel ritiro delle rinuncie.

Si passa ai voti. Il Consiglio accetta le dimissioni del Sindaco con voti 13 favorevoli, 4 contrari. Passati alla nomina del Sindaco, risultano 16 schede Bianche. Non essendo il caso di un secondo esperimento si passa alle dimissioni degli assessori.

Il segretario cav. Brusini dà lettura della lettera di rinuncia dell'assessore Rieppi che adduce motivi delle sue private occupazioni; quindi di quella del cav. Marioni e della sua successiva lettera di ritiro delle dimissioni stesse.

A questo punto il cons. Morgante chiede se è legale il ritiro di queste dimissioni, domandato al Sindaco che non esiste; alcuni sono di parere favorevole, altri di parer contrario.

Vien poscia letta la lettera dell'assessore Carbonaro che motiva la rinuncia per le divergenze di vedute del Consiglio, su problemi di grande urgenza.

Il Consiglio, unanime prende atto delle dimissioni della Giunta.

Quindi, il Presidente cav. Coceani invita il Consiglio a nominare i nuovi assessori effettivi. Dopo due esperimenti non riusciti — nella votazione di ballottaggio riescono eletti Zanutti Giuseppe, con voti 4; Paciani Giuseppe con voti 6.

Ad assessore supplente è stato nominato Del Basso Francesco con voti 4.

Dopo queste misere votazioni il Consiglio si scioglie, mentre il pubblico esce dall'aula commentando l'avvenuto.

Fra otto giorni, il Consiglio si radunerà di nuovo per la nomina del Sindaco e, molto probabilmente, anche per quella degli assessori, perchè di fronte alle suesposte votazioni, nessuno può avere autorità e coraggio sufficente ad amministrare un Comune, come il nostro.

Intanto noi abbiamo raccolto dalla bocca del consigliere Zanutti la sua franca dichiarazione ch'egli non accetterebbe a nessun patto l'odierno assessorato e così sarà degli altri.

Fiume.

Si annega per miseria assieme ad un figlioletto!

1. Certa Maria Sacilotto di Luigi, trentenne, da Pordenone, moglie a Cesare Dell'Agnese di Vincenzo, anche di Pordenone, trovavasi da qualche giorno a Fiume con un suo bambino di circa 2 mesi, allogata presso alcuni parenti. La Sacilotto ed il marito erano operai allo Stabilimento Amman; ma furono licenziati. Da qui ristrettezze finanziarie, debiti e miseria tanto che, come diciamo sopra, l'infelice donna colla sua creaturina aveva dovuto cercare assistenza dai parenti.

Ieri mattina alle 4, deludendo la vigilanza dei suoi, la Sacilotto si allontanò di casa col bambino in collo e, senza esser vista da alcuno, si gettò nel canale vicino.

I parenti, accortisi più tardi della sparizione della Maria, non se ne preoccuparono, ritenendo, a quanto dicono, se ne fosse ritornata a Pordenone.

Quando invece più tardi fu visto galleggiare nel canale il corpicino del bamino e stamane fu pescato il cadavere della donna!

Avutone avviso l'autorità, venne sul posto il R. Pretore di Pordenone col suo cancelliere per le constatazioni di legge. Così tragico, insolito fatto, destò fortissima impressione.

* * *

Da Pordenone ci scrivono che anche ivi il lugubre e, per la nostra Provincia, straordinario caso, ha prodotto una commozione profonda. La infelice donna era favorevolmente conosciuta. Si dice che il licenziamento dallo stabilimento Amman sarebbe dovuto alla facilità con cui il marito si dava al vino.

Ma le voci sono varie: chi dice che fra i coniugi vi fosse incompatibilità di carattere; chi afferma che le discordie provenissero dalla gelosia e che la donna fosse rimasta così turbata dal non trovar pace in casa, che da qualche giorno avesse dato segni di mente sconvolta e inferma.

I due cadaveri furono trasportati nella cella mortuaria di Fiume.

Arta

— Una donna pianta per morta che ricompare.

Certa Teresa Scarabelli, della frazione di Rivalpo, ancora nel 1878, aveva raggiunto il marito, Spangaro Giacomo, a Sofia, in Bulgaria. Colà il marito, alcuni anni dopo, morì lasciando la moglie e due bambini.

Nel 1905 dopo un lungo periodo di tempo durante il quale la Scarabelli non mandò in paese nessuna notizia di sè, corse voce che la vedova era morta e si disse che in Municipio era giunto l'atto di morte da parte del Consolato italiano, tanto che si fecero, a cura dei parenti, solenni esequie in suffragio dell'anima della creduta defunta.

Ma ecco che, domenica scorsa, al fratello della Scarabelli, Luigi, fu recapitata una lettera della Teresa. Nella lettera è detto che essa si trova in cattive condizioni di fortuna e che spera aiuto dai parenti.

Il problema della miseria.

Le statistiche più attendibili mostrano che nei paesi civili sopra cento individui ve n'ha appena uno che possegga la ricchezza, nove che sono agiati e novanta che vivono in povertà.

La miseria, dopo la malattia, è pertanto il più grande e crudele flagello del genere umano. Senonchè è esso un fenomeno naturale come le inondazioni, i terremoti, la morte, od un fenomeno artificiale che si può eliminare?

A risolvere la questione consacrò un libro suggestivo il noto sociologo russo Giacomo Novicow, che un egregio ufficiale, Vanni Kessler si affrettò a voltare nella nostra lingua e la ditta Nicola Zamchelli di Bologna a pubblicare in nitida ed elegante edizione.

* * *

Il problema della miseria, per il Novicow, non è economico ma politico.

La spogliazione interna ed internazionale che impedisce all'umanità tutta di occuparsi esclusivamente della produzione della ricchezza, di associare al lavoro il possesso del capitale, di assicurare l'impero della giustizia su tutta la superficie del globo sono le cause della miseria contro le quali il socialismo di Stato, il collettivismo, il liberalismo sono egualmente impotenti. — Per sopprimere la miseria basta organizzare l'umanità. — Il globo terrestre è più che sufficiente a fornire quanto basta al nostro benessere; soltanto gli uomini, intenti a derubarsi a vicenda, non seppero associarsi per sfruttarlo di comune accordo e ritrarne quanto loro occorre. — La causa della miseria non è fisica, ma sociale. — Bisogna sostituire all'economia nazionale, gretta e rovinosa, l'economia mondiale. Da ciò la necessità della *federazione* di tutti gli Stati della terra, e in attesa di quella, delle nove grandi potenze che ora regolano gli interessi della nostra specie, che eliminerebbe l'esclusivismo nazionale, lo spirito di conquista, il militarismo, le imposte eccessive, la guerra, il protezionismo, i conflitti coloniali, l'ingiustizia che ostacolano la produzione della ricchezza, il risparmio, l'investimento dei capitali, la domanda di braccia e di prodotti, in una parola la solidarietà economica internazionale senza la quale la soppressione della miseria è chimerica e l'adattamento dell'ambiente naturale ai nostri bisogni incompleto. Se la terra non fornisce ancora beni sufficienti per nutrire, vestire ed alloggiare il genere umano in modo da evitargli ogni sofferenza, la causa riposa in questo suo incompleto sfruttamento che soltanto le vedute anguste dei governi rende possibile.

* * *

Tale la tesi che il Novicow conforta con una paziente, minuta, geniale analisi dei fenomeni economici politici e sociali, rilevando gli errori del socialismo, della lotta di classe, delle guerre, dell'ingerenza dello Stato, della politica internazionale dominata dall'errore universale che si possa arricchire spogliando il prossimo invece che aumentando, con gli sforzi associati di tutti, la produzione. E innegabile che ciò sia in parte vero. L'errata organizzazione politica, economica e sociale dell'umanità, concorre ad impedire la riduzione della miseria. Ma il Novicow dimentica che simile ezzata organizzazione è semplice effetto dello scarso sviluppo morale, intellettuale tecnico della grande massa degli uomini che ritarda l'adattamento dell'ambiente fisico. Epperò se la causa remota della miseria è morale, prima ancora che politica ed economica, la sua eliminazione non diviene forse una questione di educazione? E' mai possibile riformare l'odierno assetto politico e sociale, a cui dobbiamo tanto flagello, senza migliorare prima gli uomini che lo compongono?

Pordenone, 30 settembre

F. F.

I sogni dell'umanità.

Tra le convinzioni, ereditate dai nostri avi o formate nella più tenera infanzia, che ci accompagnano per tutta la vita, vi è quella che la conquista dell'aria segnerà un punto importantissimo che aprirà una nuova era alla storia della civiltà e del progresso. Con questa convinzione siamo cresciuti, e questa serve a spiegare l'interesse immenso, la gioia o il rammarico con il quale i fortunati o sfortunati tentativi di aviazione sono seguiti. Si ha ora la impressione che la conquista dell'aria sia quasi un fatto compiuto e con palese compiacimento si presta orecchio alle profezie che corrono sulle applicazioni pratiche e commerciali degli aereoplani e dei dirigibili. Per buttare un po' d'acqua sul fuoco delle illusioni e delle azzardate speranze scrive con molta calma nella *Nineteenth century and after* un illustre scienziato americano, il prof. Simone Newcomb, presidente della *Astronomical and Astrophisical Society*.

Tutti gli ostacoli del problema aereo sono in fondo basati sulla fisica e la matematica, ed i pernii della questione sono i metri di altezza e i chilogrammi di peso, la densità dell'aria, la solidità dei materiali adoperati nella costruzione e la resistenza al movimento in certe condizioni.

Due sistemi di navigazione aerea si sono sviluppati oggi, radicalmente diversi — si potrebbe dire in contrasto — nei loro principi fondamentali. Uno è la macchina da volare, nella forma di aereoplano, che è tenuta in aria come l'uccello dalle ali; l'altro è il dirigibile, l'aeronave.

Vi sono parecchie pregiudiziali — scrive l'autore — in quanto concerne l'aeroplano, ognuna delle quali pare fatale al diffondersi del suo uso e che prese insieme lo mettono fuori di concorrenza. Una di queste è inerente alla teoria della sua stabilità in aria, le altre sono semplicemente pratiche. Dovendo mantenersi in aria, esso deve presentare a questa una superficie orizzontale proporzionata al suo peso che comprende il motore, la macchina, il carico. Se un metro quadrato di superficie sopporta un certo peso ad una data velocità, mille metri quadrati saranno necessari per un peso mille volte maggiore. Ma ogni ingrandimento della macchina deve essere fatto in senso orizzontale. E' facile quindi immaginare le difficoltà degl'ingrandimenti specie per le manovre, quando, per esempio, l'areoplano dovrà portare due o tre persone.

Altra difficoltà pratica che pare insuperabile: l'aereoplano, tenuto in aria dal movimento, non può mai fermarsi per riparare il minimo guasto nelle sue macchine: dal momento che si ferma, esso precipita a terra come un uccello ferito. Qui va notato che è appunto a questa causa che va attribuito il disgraziato accidente toccato alcuni giorni fa a Orville Wright, del quale il professor Newcomb pare essere stato profeta.

Altro ostacolo: l'impossibilità di volare quando non abbia la terra in vista, come in caso di nebbia. Infatti, ad ogni cambiamento d'inclinazione dell'aereoplano, che avviene o per aumento o per diminuzione di velocità, corrisponde il cambiamento del piano di sostegno; la qual cosa fa per conseguenza deviare l'apparente direzione di gravità.

L'aereonave non soffre nessuno dei due primi ostacoli che inceppano lo sviluppo dell'aereoplano: la sua potenza di mantenersi in aria è proporzionale alla sua dimensione cubica e non soltanto al piano che presenta all'aria, può quindi essere ingrandita in lunghezza, larghezza, altezza; quando è sospesa in aria, può arrestarsi per le riparazioni e quindi è più atta a realizzare il nostro sogno di trasporto aereo.

Ma il prof. Newcomb sostiene qui che oggi con i bassi prezzi di trasporto che si sono raggiunti per mare e per terra nessuna economia il trasporto aereo rapresenterebbe ove si potesse effettuare. Sapete che dimensione dovrebbe avere, secondo il prof. Newcomb, un aereonave che volesse fare concorrenza di tariffe ai transatlantici? Un mezzo miglio di lunghezza e un diametro di 200 metri: così potrebbe portare 10,000 tonnellate di carico e 15,000 passeggieri attraverso l'Atlantico a 100 miglia l'ora... se non ci fosse vento contrario.

E questi non sono i soli ostacoli della navigazione aerea, e se la scienza non trova in avvenire una forma di azione tra le masse materiali, soluzione di cui la scienza oggi non dà nè meno la speranza, ogni metodo di trasporto aereo sarà soggetto non soltanto alle difficoltà menzionate, ma a molte altre che sarebbe lungo enumerare.

Lo sviluppo commerciale del nostro paese.

Nuovo porto italiano nell'Adriatico

Come è accaduto di Porto Maurizio e di Oneglia, le quali, fondendosi nella nuova Imperia, hanno iniziato una vita comune più attiva e più proficua, così Pescara e Castellamare (circa sul parallelo di Gravosa), progettano di unirsi per creare, dopo Venezia, Bari, Ancona e Ravenna, il quinto grande porto commerciale italiano sull'Adriatico.

Tre importanti linee ferroviarie fanno capo alle due città, disgiunte solo da un ponte e da poche striscie di suolo. Pescara è già un grande magazzino di rifornimento di tutto l'Abruzzo e, per alcune merci, anche delle Puglie e delle Marche. Il fiume omonimo, ricco di grandi acque perenni, è stato incominciato ad utilizzare come forza motrice e, tra Bussi e Torre dei Passeri, è stato già disciplinato in grandiose opere di energia industriale.

Così sono sorti i molini elettrici del Giampietri, gli stabilimenti in marmi e cementi dei fratelli Michetti e del Golino; dieci forni Hoffmann per la produzione del cemento armato; lo stabilimento Fradeani per la lavorazione elettrica delle botti; la Distilleria Italiana, con una lavorazione quotidiana di circa 300 ettolitri di vino; la Krios vi ha impiantato una grande officina di concentrazione alcoolica, che produce 50 ettolitri di concentrati al giorno. Vi è pure una fabbrica di carbone artificiale, una fabbrica di ghiaccio, varie lavorazioni in marmo, una grande fabbrica di mobili artistici, una vasta fabbrica di prodotti chimici, un'altra fabbrica di liquori per l'esportazione, ecc.

Il traffico delle due città è già rilevante. A Pescara è assai attivo il commercio dei legnami, importati specialmente dall'Austria-Ungheria. Quella stazione ferroviaria, con circa 500 tonnellate di transito al giorno, con 150 spedizioni, con 60 e persino 70 treni quotidiani, un giro di cassa rilevantissimo, è una delle più attive stazioni del versante Adriatico.

Un porto ben apprezzato e moderno non aspetta per sorgere e svolgere un attivissimo lavoro che l'azione concorde delle due città per indurre il Governo italiano a provvedervi. Il suo avvenire sarebbe assicurato; tutto l'Abruzzo, ricco di inesauribili forze idro-elettriche, è alla vigilia di una fiorentissima vita industriale, perchè in tutta la sua estensione si stanno ideficando vaste fabbriche, specialmente di prodotti chimici, che dovranno soddisfare alla richiesta ognora crescente di numerosi e sicuri consumatori.

Tarcento

— Un'altra serata pro rachitici

Il comitato delle signore presieduto, dall'egregia signora Maria Zanchetti ha indetto un altro spettacolo per domenica p. v. 4 ottobre da darsi nel teatro Sociale.

I nostri bravi dilettanti reciteranno una commediola in un atto, poi vi sarà un concerto eseguito dalla violinista prof.a Maria Cardi accompagnata al piano dal maestro prof. Vasco Corradini. Il baritono Concetto Alessi, qui in villeggiatura, che ha riportato successi in varii e principali teatri d'Italia e che tanto fu applaudito ad Udine 4 anni fa, canterà diversi brani d'opera.

Bula.

— Miglioramento nel servizio postale.

(Car) — 1 — oggi è andato in vigore il nuovo orario postale per Buia. Mentre la corriera postale andava prima due volte sole al giorno a prendere la posta ad Artegna, ora invece va tre volte, cioè all'incrocio dei treni (per Udine e per Pontebba. del mattino; all'incrocio dei treni del mezzogiorno e all'incrocio dei due treni delle sedici e minuti.

La corrispondenza, verrà distribuita a domicilio due volte al giorno in tutto il paese, appena assumerà il servizio il nuovo procaccia. La partenza della corriera per Artegna ogni giorno avviene alle 6 del mattino, alle 10 e 40 e alle 3.25 pom.

Fra libri e giornali

Emanuele Tosetti — Aritmetica Commerciale e Bancaria — Un vol. in 8.o grande di circa 500 pag. L. 7,50 Francesco Battiani, editore, Catania.

Con vivo interesse abbiamo esaminato questa pregevole nuova pubblicazione che risponde a un bisogno da tempo sentito.

Sotto il modesto titolo il Tosetti noto prof. in ragioneria del R. Istituto Tecnico di Cuneo, ha dato alla luce quest'opera nella quale ha profuso largamente i frutti della sua lunga esperienza di insegnante e professionista. Per il suo completo sviluppo, per l'abbondanza dei problemi, di svolgimenti, di calcoli, tavole prontuarie ecc. il libro giova grandemente oltre che ai ragionieri a tutti quanti hanno qualcosa da gestire, utilissimo perciò riesce al grosso e al piccolo commerciante o industriale, all'aspirante a posti Amministrativi o di commercio, utile persino al benestante per l'amministrazione della cosa propria.

Non esageriamo nell'affermare che questo libro prezioso interessa veramente un gran numero di persone ed esso è condotto con metodo semplice e chiaro in maniera che chiunque può facilmente adoperarlo o intraprenderne lo studio senza l'aiuto dell'insegnante.

Cronaca Cittadina

Commemorazione patriottica.

Premi ai superstiti delle battaglie di Solferino e San Martino

La Presidenza della Società di Solferino e S. Martino avverte che domenica 11 ottobre avrà luogo, alle 10.30 nell'Ossario di S. Martino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle 12.30, nella Torre Storica, si procederà all'estrazione di 60 premi, da Lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è dovuto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

S' invoca la carità pubblica.

Abbiamo ricevuto da Sappada copia dell'appello che il Comitato di soccorso pro incendiati di Bach, istituitosi in quel Comune, rivolge a quanti sentono la solidarietà fraterna nel dolore e nelle calamità pubbliche. Ricorda, quella circolare, il disastroso incendio del 13 corr.: in un'ora soltanto, bruciate quaranta case e ben cinquantotto famiglie con duecentocinquanta abitanti rimasero senza ricovero, senza letto, senza vesti, sprovvisti di tutto: i danni accertati, lire 300.000 — enormi per un paesello montano, di poche case.

«Di fronte a tanta jattura, — continua l'appello — colle rovine ancora fumanti, si costituì in questo Comune un Comitato di soccorso in favore dei disgraziati colpiti, il quale, sapendo che il Comune di Sappada con nobile slancio corse sempre in aiuto alle pubbliche sventure, si rivolge fidente alla Carità pubblica, che serva a tergere le lagrime dei poveri sofferenti, che lenisca il dolore, il freddo, la fame di coloro che in poche ore si videro gettati nella più squallida miseria sull'avvanzarsi dell'inverno, specialmente in questo paese.

«In ogni pubblica calamità, enti, associazioni e cittadini andarono a gara per lenire le sventure dei fratelli vicini o lontani e il Comitato nutre fiducia che anche Sappada, in quest'ora di dolore, di angoscia e di pianto avrà l'aiuto e il conforto della carità pubblica.

Si mandino le offerte all'esattore del Comune di Sappada, sig. Benedetti Vittorio, Cassiere del Comitato, il quale ne rilascierà regolare bolletta. I nomi degli oblatori saranno pubblicati.

— Concittadino che si fa onore.

Le Università del Regno hanno chiamato il prof. Manzini Vincenzo a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi e delle promozioni per le Cattedre universitarie di diritto e procedura penale. Fanno parte della Commissione, oltrechè il prof. Manzini, i senatori Luigi Luchini, Emilio Brusa, l'on. Stopato ed il prof. Ravelletti dell'Università di Pavia.

Ci congratuliamo con il nostro egregio concittadino per questa nuova prova di fiducia che gli viene accordata dai suoi colleghi professori universitari, fiducia che altamente lo onora, essendo egli fra i più giovani professori d'Università che insegnino il diritto penale.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 9 corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei signori Consiglieri.
3. Aumento di sussidio alle Scuole di disegno di Tolmezzo e di Gemona.
4. Sussidio alla Scuola di disegno di Clauzetto.
5. Contributo per l'Esposizione regionale del 1916 in Udine.
6. Sussidio all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento in Udine.
7. Associazione al Touring Club Italiano
8. Collocamento a riposo del fuochista della stagionatura delle sete.
9. Bilancio preventivo del 1909.
10. Istituzione dello chèque postale.
11. Pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore, e pesca con fonti luminose.
12. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico.
13. Designazione dei Consiglieri che scadono di carica.

— L'importazione del bestiame durante il mese di settembre

Durante lo scorso mese, le dogane della nostra provincia segnarono introdotti dall'Austria Ungheria 32107 capi di bestiame, così divisi: cavalli 4246, buoi 1160, tori 61, vacche 3520, giovenche 15390, Vitelli 758, ovini e caprini 150.

— Il tentato suicidio di ieri.

Nel pomeriggio di ieri, si recò all'ospedale, per le pratiche di legge, il vicepretore avv. Rubazzer, ma non potè interrogare il disgraziato Gabrieusig, il quale trovasi in uno stato di stazionarietà. I sanitari sperano di poter salvarlo, qualora non subentri la peritonite.

La moglie del poveretto è giunta ieri sera a Udine e si è recata subito all'ospedale a visitare il marito.

— Il nostro comandante al Presidio promosso tenente generale.

Il maggior generale Cesare Toselli Lazzarini, comandante la brigata «Roma» e il Presidio delle nostre truppe è stato, con recente decreto Reale, promosso tenente generale comandante la divisione di Salerno.

Al comando della brigata Roma e del Presidio di Udine, è stato trasferito dal comando della brigata Casale, il maggior generale Vincenzo Garioni.

— Sottufficiali promossi sottotenenti.

Il sergente maggiore Domenico Chiancone è promosso sottotenente e destinato al 79.o fanteria. — Il sergente maggiore Filippo Valdimiro è promosso sottotenente e destinato al Cavalleggeri Vicenza. — Il sottotenente di complemento Dondi Orologio Amilcare, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al Cavalleggeri Vicenza.

— La difesa di un sacerdote patriota.

Fu narrato il caso di quel sacerdote Rizzoli che, per avere detto, sul territorio austriaco, stuzzicato dall'oste e nel corso di una disputa con esso, che avrebbe preso le armi se si avverasse il caso di una guerra fra l'Italia e l'Austria; fu posteriormente, con un tranello, attratto di nuovo su territorio austriaco e arrestato da gendarmi che il suo arrivo, preavvisato, aspettavano.

A Venezia. alcuni cittadini hanno iniziata una sottoscrizione, il cui raccolto servirà a provvedere alla difesa del prete patriota davanti i tribunali austriaci e nel caso che la somma, come è sperabile, risulti molto maggiore di quanto all'uopo abbisogni, verrà destinata a ricordare il nobile esempio di patriottismo in quella forma che più tornerà opportuna, sia pure erogandola alla Lega Nazionale pel conseguimento degli alti suoi scopi.

Dal *Gazzettino* di Venezia, riceviamo noi pure una scheda per tale sottoscrizione; e che volentieri vi aderiamo, come ben volentieri accetteremo le offerte che a tale scopo ci si mandassero, per trasmetterle poscia agli iniziatori. La sottoscrizione resta aperta fino al 10 corrente.

— Il vessillo della Società Casari.

In una vetrina del «Chic Parisien» trovasi esposta la splendida bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra i casari friulani.

E' una bandiera tricolore in seta fine, tessuta in un sol drappo. Sul drappo è dipinto artisticamente in argento l'emblema della Società dei Casari e sul rovescio lo stemma della Provincia nonchè il monogramma della Società. L'asta della bandiera è guernita in peluche e in bacche dorate. Dalla sommità della bandiera pendono due nastri bianchi frangiati con la dicitura della società. Non occorre dire che vi sono le due mani tradizionali della fratellanza.

Il lavoro in pittura fu eseguito egregiamente dal signor Ruggero Ceschi; il lavoro di confezione dal «Chic Parisien».

La bandiera verrà inaugurata fra breve, con solenni festeggiamenti a Fagagna.

— Un imprenditore condannato.

L'imprenditore Mössinger di Villacco, tempo addietro licenziava, senza alcun preavviso, ottanta operai italiani suoi dipendenti.

Questi ricorsero al segretario del l'Emigrazione di Udine il quale a mezzo della sezione di Vilacco, sostenne la causa per conto degli operai, dinanzi al Tribunale del luogo. Ieri giunse notizia della vittoria giudiziale riportata dagli operai, licenziati, colla condanna dell'imprenditore al pagamento delle spese e danni.

— L'ottobrata dei giornalisti.

Domenica la numerosa comitiva dei giornalisti udinesi si recherà a fare la scampagnata nella suggestiva valle del Torre. Oltre ai giornalisti professionisti parteciperanno alla gita molti soci del Sodalizio della stampa.

La partenza è fissata alle 6 del mattino per Tarcento, col treno di Pontebba.

Da Tarcento in vettura a Vedronza. Quivi seguirà il pranzo. La cena avrà luogo la sera a Tarcento.

Il ritorno si effettuerà col treno delle 9.25.

— I fasti della miseria.

Nel pomeriggio di ieri certa Lucia Pividori d'anni 73 da Terenzano (una povera donna esausta dalla miseria) trovandosi sul piazzale della Stazione fu colta da improvviso malore così che fu d'uopo d'una carrozza per trasportarla all'ospedale.

— La caduta di un impiegato

L'impiegato Settimio Modesti, cadendo accidentalmente, riportò la lussazione dell'omero sinistro. Ricorse per le cure all'ospedale. Fu giudicato guaribile in 16 giorni.

— Temi di lingua italiana.

Ecco i temi per la composizione di lingua italiana, dati ieri nelle varie scuole.

Licenza liceale. 1. Il candidato scriverà sull'efficacia della eloquenza nei liberi reggimenti.

2. Dica il candidato, fra tutti gli scrittori italiani dal 1300 al 1850, quale sia il poeta e quale il prosatore che hanno maggiori attrattive per lui, ed esaminando bene il proprio animo, indichi le ragioni della preferenza.

Licenza d'istituto Tecnico. I. «Se vi fosse proposto un viaggio di diporto e d'istruzione, dite quali paesi vorreste visitare e perchè.»

II. «Il candidato, a proposito di libri che egli possegga o di una biblioteca in cui abbia studiato, scriverà sulla civile importanza della stampa».

Licenza Normale: «Due soli beni al mondo valgono qualche cosa: la salute e la coscienza tranquilla. Intanto gli uomini quasi sempre li perdono nel correr dietro agli altri che, appena conseguiti, si dileguano.» (*Gabelli.*)

II. «Non a tutti è dato conseguire grandezza e gloria; ma a tutti in qualunque condizione è dato rendersi utili e caritatevoli altrui».

Licenza Tecnica: «L'istruzione è una pianta dalle radici amare ma dai frutti dolci».

Licenza Ginnasiale: «Casa diroccata».

— I restauri della facciata del Duomo.

Lo elenco delle offerte pervenute alla commissione:

Somma stanziata dal Governo	L. 1500
Capitolo e Capitolari della Metropolitana	» 3000
S. E. Mons. Arcivescovo di Udine	» 1000
Co. comm. A. Di Prampero	» 500
Co. Anna Di Prampero Kechler	» 500
Totale	L. 6500

— La nuova sartoria.

Fu iersera inaugurata la nuova sartoria «Alla Città di Parigi», in via Savorgnana, palazzo dei co. Colombatti. Vi facemmo una visita; e potemmo giudicare che questa sartoria fu disposta con una grande proprietà. Vi è un'antisala, il laboratorio, la sala del tagliatore, un salottino per la prova degli abiti e il magazzino ben fornito di stoffe.

— Ma il nostro vanto — ci disse chi ci faceva da guida — il nostro vanto sarà il tagliatore, il signor Massimiliano Martini, che fu alla scuola di Parigi e ne uscì con uno splendido risultato di abilitazione.

Vedemmo infatti, alle pareti, gli attestati. Ci fu mostrato anche un manichino indossante una giacchetta tagliata alla perfezione.

La nuova sartoria fu piantata dalla ditta Tam. e C., negozianti in stoffe. Auguri.

— Operaio che si rovina una mano.

L'operaio Licinio Blasoni d'anni 14, fabbro, attendendo al proprio lavoro si ferì gravemente alla mano destra, producendosi anche la frattura dell'anulare. Ricorse per le cure al D.r Bernardi dell'ospedale, che giudicò la frattura e le ferite guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Una valigetta con anelli e brillanti.

Ieri sera col treno delle 23 arrivava a Udine da Vicenza il commesso viaggiatore Teobaldo De Poli, e presa una carrozza si faceva condurre all'albergo. Nello smontare s'accorse che una sua valigetta contenente anelli ed altri preziosi non c'era più. Probabilmente, più che di un furto, si tratterà di uno smarrimento o di una dimenticanza.

Trattenimenti e spettacoli

TEATRO MINERVA.

Luciano Molinari, l'imitatore di tutti i grandi artisti del teatro di prosa italiano, darà domani sera un'unica straordinaria rappresentazione con programma attraente e variato. Ermete Novelli — Ermete Zacconi — Ruggero Ruggeri — Ferruccio Benini — Antonio Brunorini — Andrea Maffi ecc. ecc. verranno riprodotti in alcune scene dal Molinari il quale eseguirà pure delle gustose caricature imitando Clara della Guardia — Virginia Reiter — Eleonora Duse — Emma Grammatica e Evelina Paoli.

Sarà una serata bellissima e il valente artista otterrà il successo che ebbe a Venezia, Milano e Trieste, come lo attestano i giornali di quelle città.

Cinematografo Edison

Per questa sera soltanto verrà data **Dal Quebec alle cascate del Niagara** splendida proiezione panoramica dal Vero che ovunque fu rappresentata ottenne meritato successo.

I rimanenti 3 numeri del programma si replicano. Domani nuovo attraente spettacoloso programma di assoluto novità.

Non si fidino, i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!...

Gazzettino Commerciale

Il mercato dei vitelli, di ieri.

Ieri, solito mercato vitelli del primo giovedì d'ogni mese, furono condotti 127 vitelli, dei quali si vendettero 59 a prezzi di merito compresi fra un minimo di lire 118 e un massimo di 320. Ne furono venduti due a peso morto, in ragione di lire 139 per quintale.

Rassegna settimanale.

Dalla mercuriale pubblicata dal Municipio rileviamo che pochissime oscillazioni subirono i prezzi della settimana passata, in confronto della precedente.

Cereali. Si misurarono sulla piazza: frumento, ettolitri 180; granoturco 1450; segala 115.

Il frumento è segnato da 25.50 a 26 per quintale (all'ettolitro, 19.60 a 20.60); il granoturco nuovo bianco da 12 a 12.30 per ettolitro (16.10 a 16.50 per quintale); il giallo, da 12.— a 12.70 per ettolitro (16.10 a 17 per quintale); la segala da 15 a 15.25 per ettolitro.

Carni: sempre i medesimi prezzi: all'ingrosso, L. 162 per la carne di bue (peso morto), 145 per quelle di vacca, 150 per quella di vitello. Le macellerie conservarono pure i medesimi prezzi.

Foraggi. Quasi invariati, anche i prezzi dei foraggi: da L. 7.60 a 8.40 per quintale i fieni dell'alta di prima qualità; da 6.80 a 7.50 quelli di seconda. Da L. 5.80 a 6.80 i fieni della bassa, prima qualità; da L. 4.80 a 5.80 quelli di seconda. Erba spagna da L. 6 a 7.25; paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.30.

Frutta. Si pesarono, nella settimana, quintali 307.53 in totale. Il massimo fu dato dalle pesche (quint. 80.72); poi vengono le pere (64.18); l'uva (48.18); i fichi (45.52); i pomi (42.68) ecc.

* * *

A quanto spigolammo dall'ultima mercuriale che il Comune pubblicò, aggiungiamo che in questi ultimi giorni vi fu, nel **frumento**, una ripresa decisiva: in città si paga anche **27 lire** al quintale; in altre piazze raggiunse le **lire 28**.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Silvagni P. M. Massimilla.

Aveva perduto la testa ma non l'appetito.

Luigi Peres, sarto, di Udine, l'altra sera — come narrarono i giornali di mercoledì — mangiò e bevve a ufo nell'osteria di Antonio Croato, in via Pellicerie. Se si considera che non aveva mangiato in tutto il giorno, il conto di L. 1.85, fatto all'osteria, è molto modesto. Ma l'oste non ci si è adattato, quando il sartore gli disse che non aveva «conquibus»; e lo denunciò.

— Avevo fame e perduta la testa — si scusa il disgraziato davanti al Tribunale. Il quale non può soffermarsi a considerare le piccole miserie umane; la legge, parla chiaro, bisogna applicarla: e condanna il Peres a 14 giorni di reclusione e a 140 lire di multa. Questo si ch'è proprio un carovivere!...

Difesa: avv. Zagato.

Ma guardate fatalità!

— La xe stada proprio una fatalità — narra l'imputato Umberto Brazzoduro, d'anni 18, di Venezia — che la me xe tocada con quella bicicletta. Sono andato dal sig. Fioretti a domandarla a nolo facendomi conoscere dalla signorina impiegata all'ufficio gratuito di collocamento. Il sig. Fioretti me l'ha data.

— La gavè domandada per un'ora, dandoghe 60 schei e disendoghe che dovevi andar fino a Basaldella; invece no se tornà più — gli osserva il Presidente.

— Sissignor, per un'ora. Per la strada di Codroipo, ho lasciato un istante la bicicletta presso un paricarro e sono sceso nel fosso a...

— Ho capio!

— E quando son tornà, no la go trovada più.

— Proprio a vu, doveva toccarve!

— Non è mica il primo caso.

— Convengo. E poi i ve ga arrestà a Milan.

— Per mancanza de passaporto.

— E no xe la prima volta, me par.

— No, la seconda: una volta per mancanza de carte i me ga arrestà a Genova.

Il P. M. D.r Massimilla soggiunge che non è andato direttamente a Milano, ma bensì a Rimini, a Venezia e a Bologna. E tutto ciò basta a convincere il Tribunale che la bicicletta è stata truffata. E per truffa condanna Brazzoduro a 25 giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

Difesa: avv. Zagato.

Furto. Querela ritirata.

Giovanni Monassi d'anni 47 di Artegna, accusato di furto per aver rubato 9 tavole messe a sostegno d'un ponte di calcestruzzo, si busca 37 giorni di reclusione.

Giorgiutti Luigi di Orsaria (Premariacco) querelato di maltrattamenti alla moglie e di lesioni al suocero, è assolto in seguito a recesso di querela.

I fiori della Regina Margherita.

Brest 1. I funerali delle vittime dell'incrociatore *Latouche Treville* hanno avuto luogo oggi, in forma solenne. Si notava una superba cesta di fiori offerta dalla Regina Margherita, che si trova a Brest e che ha diretto al prefetto marittimo una lettera nella quale dice che desidera attestare alla Francia in generale ed alla Brettagna in particolare i suoi sentimenti di profondo cordoglio per le vittime della catastrofe della nave *Latouche*.

Desideri, lagnanze ecc.

Lettera aperta

All'Ill.mo Signor Sindaco di Udine.

Abbiamo letto un avviso o decreto emanato da Vossignoria, risguardante il diffondersi del terribil morbo Asiatico e le norme prescritte per quanto si riferisce alle fogne o ad altre cose infettive.

Tutto ciò va bene, con un elogio alla S. V. Ill. Si domanda quindi, tenuto conto di tanta importanza igienica, come mai, nè il signor assessore pel referato all'igiene nè altri preposti al potere, non si siano disturbati di fare una scappatina nel popolato rione di Cisis, dove, rincresce dirlo, l'igiene percorre la via in una veste tanto sudicia da fare pietà?!..

E dire che gli abitanti o cittadini di quel borgo, pagano per loro tutti i balzelli imposti dal patrio Consiglio!

La famosa ed eterna chiavica discussa mille volte, perchè va alle Calende greche?

Si decida una buona volta l'onorevole amministrazione e non si permetta di promettere soltanto al momento d'elezioni.

La via Cisis, non è più quella dei tempi passati, ha migliorato dal lato estetico pei locali nuovi che vennero eretti ha migliorato per il numero di abitanti e per le loro condizioni civili.

L'acqua stagnante lungo la strada, dove costantemente riposa, non farà altro che emanare esalazioni pestifere ed infettive da invitare il maledetto male che tutti cercano di fuggire.

Il Colera, se entra, fa di questa via un sol pasto.

Prima intanto che possa succedere il lavoro della promessa chiavica, almeno si provveda che durante il giorno venga quest'acqua stagnante slavata giù con qualche mezzo.

Ella Ill mo Sig. Sindaco, che tiene tanto a onore gl'interessi del nostro Comune, e colla saggezza della quale è dotato, potrà provvedere.

Facciamo affidamento nella perfetta di Lei gentilezza e con tutta Osservanza

Devot.mi

Gli abitanti di via Cisis.

I monarchici costituzionali a Congresso.

Abbiamo annunciato il Congresso che si tiene in questi gioni a Roma per costituire una Federazione nazionale delle Società costituzionali: Federazione che conta già molte Società inscritte.

Nella seduta di ieri fu letto il seguente telegramma del ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia:

«S. M. il Re, accogliendo con benevolenza il reverente saluto rivoltogli dalle patriottiche associazioni costì riunite a Congresso, mi ha incaricato di ringraziare per la gradita conferma di devozione».

La lettura di questo telegramma è accolta da ripetuti applausi.

Si iniziò poi una lunga discussione sul tema: «Se e come dovrà cooperare il partito al conseguimento delle riforme sociali, compatibili con l'integrità delle istituzioni». Si approvò un ordine del giorno con cui si delibera di cooperare al conseguimento di dette riforme, promovendo tutti i provvedimenti e i mezzi di propaganda che valgano a favorire l'istruzione, la prosperità e la concordia di tutte le classi sociali.

Svoltosi poi e discusso il tema: «Quale dovrà essere l'atteggiamento giusto e conveniente del partito, di fronte alle rivendicazioni proletarie», si approvò un lungo ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè l'opera del Governo, considerata nella sua effettiva essenza di emanazione del partito monarchico, venga compiuta in una funzione eminentemente preventiva di conciliazione nelle contese fra capitale e lavoro.

A Zara i soldati sparano sui cittadini

Quattro persone ferite; una mortalmente

Zara 1. Iersera, nonostante i provvedimenti ordinati dalle autorità militari, ci furono nuovi e gravissimi eccessi di soldati. Una pattuglia di soldati della territoriale, incaricata di mantener l'ordine tra i soldati, si slanciò furibonda con la baionetta inastata contro numerosi cittadini e le loro famiglie, che pacificamente ritornavano da una gita campestre. Fu una fuga generale. In campo San Simeone, gli stessi soldati spararono fucilate contro la folla fuggente. Scoppiò un panico indescrivibile.

In via S. Michele altri soldati della territoriale aggredirono tranquilli popolani eccitando altri militi a correre alla vicina caserma ad armarsi. Numerosi soldati nella stessa via S. Michele spararono numerose fucilate.

Quattro cittadini rimasero feriti, uno dei quali mortalmente. Nel «Caffè Centrale» parecchie signore svennero, per la paura. Le porte e le finestre di molte case furono bersagliate di proiettili.

Oggi il fermento in città è enorme. Le proteste e l'indignazione vivacissime. La via Larga è sbarrata dalla polizia e da gendarmi.

Gli amministratori comunali, raccolti a seduta, telegrafarono al ministero della guerra, chiedendo severissimi provvedimenti.

Arresti di socialisti e perquisizioni in Polonia

Varsavia, 1. — La polizia ha fatto una perquisizione all'ufficio centrale del partito socialista polacco, e vi ha scoperto materiale per la fabbricazione di falsi passaporti, macchine da stampa, un gran numero di opuscoli rivoluzionari, proclami a revolver.

Sono stati operati 18 arresti.

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Gravi pericoli imminenti di guerra, nei Balcani?

Fra tanti inni alla pace assicurata e sicura, stuonano... concordemente, oggi, tutte le voci che parlano dell'oriento. Abbiamo detto ieri che la Bulgaria si rifiuta in modo assoluto di restituire alla Turchia le ferrovie della Rumelia orientale: non basta; ma lo fa con grande prepotenza, e discaccia gli impiegati e muta il nome delle locomotive sostituendo i vecchi con quello di eroi bulgari, e in varie città le popolazioni si abbandonano ad atti contro i turchi, a dimostrarsi contro l'impero ottomano.

Nei circoli politici di Costantinopoli regna perciò grande eccitazione e si ritiene imminente un pericolo di guerra; e la Porta sta preparando proteste e... armi.

La questione della Ferrovia d'Oriente ha fatto sorgere anche quella dell'eventuale proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria; e cioè una questione che non può a meno di trar seco gravissime conseguenze. I giovani turchi, che sono i padroni della Turchia odierna, devono temere che si rimproveri al loro regime di aver avuto finora per risultato solo una menomazione dell'impero.

Questo rimprovero potrebbe indurli ad una guerra contro la Bulgaria; guerra che potrebbe mettere anche a repentaglio la saldezza del concerto europeo.

Per di più, la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria potrebbe affrettare anche un altro processo pericoloso per il consolidamento della situazione attuale in Turchia; cioè, quello dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, che potrebbe essere imposta dalle eventuali circostanze.

Anzi, notizie da Vienna dicono che l'annessione è ormai decisa e sarebbe proclamata fra giorni, probabilmente già nel discorso del trono alle Delegazioni, l'8 ottobre: si dice inoltre che tutte le potenze avrebbero dato il loro assenso; soltanto l'Inghilterra farebbe ancora qualche difficoltà.

Ma se dobbiamo credere ad altre notizie da Pietroburgo, le voci della probabile occupazione austriaca destarono in Russia grande allarme, temendosi che ciò possa provocare grandissime complicazioni internazionali. La rinascita della questione bosniaca racchiude in sè il germe di grandi pericoli per tutti i Balcani — si dice. — Gli uomini di Stato russi ritengono che tutte le potenze vi sieno interessate e sperano ancora che l'Austria sarà impedita di lanciare una fiaccola accesa nei Balcani.

La questione sottoposta al giudizio delle potenze ?

Parigi 1. Al consiglio di gabinetto Pichon annunciò che il governo russo diresse alle potenze un memorandum proponente di sottoporre la questione delle ferrovie orientali al giudizio delle potenze firmatarie il trattato di Berlino. Dichiara che la Francia aderirà alla proposta. I rappresentanti della Francia a Sofia e a Costantinopoli continueranno ad appoggiare i rappresentanti delle altre potenze allo scopo di risolvere amichevolmente e pacificamente le difficoltà tra la Porta e la Bulgaria.

Menelik gravemente ammalato?

I giornali francesi hanno da Gibuti che la salute di Menelik desta preoccupazioni. Il Negus ha un braccio paralizzato. I ras furono convocati ad Addis Abeba colle truppe, per la incoronazione del principe ereditario Ligyassu.

Un covo di anarchici *scoperto a Budapest?*

Si sa che il Re di Spagna sta per recarsi insieme con la Regina sua consorte, a Budapest, a far visita all'imperatore; e fu anche narrato di quei sedici (non uno più, non uno meno) anarchici spagnuoli e italiani che si misero in viaggio per andare nella capitale ungherese ad... assassinare il giovane Re.

Oggi, i giornali di Budapest annunziano che la polizia ha ricevute informazioni confidenziali concernenti alcuni anarchici nascosti in una certa parte della città. Si mandarono dieci poliziotti e parecchi agenti della polizia segreta, comandati da un alto funzionario. Essi circondarono la casa sospetta; poi forzato l'ingresso, vi entrarono e trovarono circa 60 persone sedute davanti ad un tavolo, in una grande stanza, che bevevano disordinatamente!... Appesi alle pareti stavano grandi fotografie di noti anarchici, tra cui spiccava quella di Lucheni, l'assassino dell'Imperatrice Elisabetta. Tre persone che non poterono giustificare la loro identità furono arrestate. I risultati dell'inchiesta son tenuti segreti.

***

Budapest, 1. I Sovrani di Spagna sono arrivati alle ore 3 del pomeriggio, ricevuti alla stazione dal Re, dagli arciduchi e dalle autorità. L'incontro dei due sovrani fu cordialissimo. La folla che si accalcava dietro i cordoni di truppa nelle vie decorate e imbandierate percorse dal corteo reale, acclamò entusiasticamente i Sovrani.

Grave rivolta in un carcere in Francia.

Nimes, 1. Una rivolta è scoppiata nella prigione centrale. Duecento detenuti circa abbandonarono il lavoro; i guardiani furono maltrattati. La gendarmeria accorse. Un centinaio di ribelli furono messi in cella; gli altri cantano nei cortili l'*Internazionale.*

Centocinquanta vittime di una collisione

Smirne 1. Una collisione tra il vapore «Stamboul» della compagnia Hamidi ed un altro vapore della compagnia turca Chirket il «Cassandre», avvenne alle ore 8 di iersera. Lo «Stamboul», tagliato in due affondò rapidamente. Il salvataggio non si potè organizzare che con ritardo. Imperversava una burrasca violenta, con pioggia e vento. I passeggeri a bordo oltrepassavano i duecento del piroscafo naufragato una sessantina di essi si salvarono. La folla, esasperata contro la compagnia dell'Hamidjè, ha appiccato il fuoco agli uffici. Le vittime sono in maggioranza uomini di affari, operai e pachissime donne.

Una spedizione russa nelle regioni polari siberiane per un nuovo problema agricolo.

La Russia prepara una spedizione verso le regioni polari della Siberia, la quale può avere risultati economici immensi, non soltanto per il paese, ma anche per l'Europa intera Si tratta dello studio serio della questione della utilizzazione delle regioni polari, sotto il rapporto dell'agricoltura, e sopratutto dell'allevamento del bestiame. Alcuni anni or sono soltanto, quegli che avesse avuto l'audacia di proporre una spedizione di questo genere, avrebbe sollevato le risa generali, giacchè era convenuto che le regioni circumpolari siberiane erano assolutamente inutilizzabili: esse non venivano considerate che come immensi deserti di ghiaccio, ove non potevano crescere che muschi e licheni, ed ove il sole, durante il corso dell'estate polare, non giungeva che a far fondere la superficie dei ghiacci.

Da alquanto tempo le idee erano mutate, a questo proposito: gli avvenimenti degli scorsi anni hanno attratto l'attenzione della Russia verso una utilizzazione più completa delle ricchezze che racchiude quel suolo. Alcuni agronomi di ritorno in Russia fecero apparire nei giornali una serie di articoli documentati, in cui provavano, colle cifre alla mano, che le regioni artiche sono propizie alla coltura dei cereali, e presentano le migliori pasture che siano al mondo.

Queste rivelazioni fecero assai rumore ed attrassero l'attenzione del ministro di agricoltura, che decise di inviare una spedizione speciale, onde controllare i risultati a cui erano giunti gli agronomi privati. Il Governo si è impadronito di questa idea con premura, giacchè, se le previsioni si realizzano, rappresenta un'entrata maggiore di 200 milioni, i quali potranno essere utilizzati a profitto degli emigranti, e per la soluzione intera della questione agraria in Russia. Si comprende dunque l'interesse col quale viene considerato il risultato della spedizione: sembra fin d'ora stabilito che le steppe del nord della Siberia sieno formate da una terra eccellente, la quale non la cede in nulla alla celebre terra nera del mezzogiorno della Russia.

Così ad Oust Zylma, a 32 minuti dal circolo polare, crescono assai bene e giungono a maturanza la segala, l'orzo, l'avena, i cavoli ed anche il mais. Quanto alla temperatura media dell'interno, essa non ha che una influenza assai secondaria sui cereali.

Se le speranze della cultura dei grani non hanno generalmente dato fin qui che dei risultati negativi, è stato soltanto a causa dell'insufficienza dei metodi impiegati. Naturalmente non è coi metodi di cultura soliti che gli agronomi hanno potuto giungere a così brillante risultato. Per dissodare le steppe e per dare loro tutto ciò che possa occorrere, sono necessari lavori intelligenti e metodi di cultura moderni.

Ringraziamento.

Adempio ad un gradito dovere esprimendo pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio D.r Cavarzerani per l'affettuosa assistenza prestatami nella sua Casa di cura e per l'ardua operazione chirurgica felicemente riuscita. E' a questa operazione ch'io devo la vita, epperò la riconoscenza mia e della mia famiglia verso il D.r Cavarzerani sarà imperitura,

Costanza Braida.

Un calcolo... fenomenale

Si suol paragonare il nostro organismo ad un orologio, nel quale basta un piccolo granello di polvere per arrestarne il movimento.

Ma il paragone non regge, Tanto è vero che il dott. Barrow, un distinto chirurgo inglese, racconta di avere asportato dal rene di un povero disgraziato un granello del peso rispettabile di grammi 460 e della grossezza di una noce di cocco.

Eppure quel disgraziato, che all'ato operativo aveva la bellezza di 48 anni, malgrado l'enorme pillola che aveva in corpo fino dall'età giovanile, le *ruote* dell'organismo hanno alla meglio seguitato a girare... ed ora poi girano benone.

Certo la vita di quell'individuo non sarà passata sopra un letto di rose, ma la colpa è stata anche un po' dei medici che mai si erano accorti che il poveretto soffriva di calcolo renale e lo curavano per tutt'altro.

Chè se gli avessero dato subito l'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano) quel calcolo o sarebbe stato eliminato o non avrebbe almeno raggiunto quelle enormi dimensioni, che hanno ridotto il rene ad uno stato così atrofico da doversi asportare.

Per i calcoli urici ci vuole Antagra ed Acqua di Nocera Umbra (sorgente Angelica). E di casi di calcoli eliminati mercè l'Antagra, la letteratura medica ne registra parecchi.

Luigi Montico gerente responsabile.

APPENDICE 222

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Mi saprò subito fare un concetto se è possibile insegnarvi un buon colpo ma non mortale.

Fermont levò il soprabito e staccò dal muro una maschera, un guanto ed un fioretto.

— Siete pronto signore? — domandò il maestro d'armi.

— Sì.

— Allora io sono in guardia.

Ponvoit si mise col suo fioretto a tasteggiare il giovane, e dopo qualche minuto fece un salto indietro ed esclamò con un sorriso di soddisfazione:

— Ah! Ah! Avete un colpo d'occhio giusto ed un polso rubusto. Per essere un novizio siete un avversario temibile. Benissimo, giovinotto niente paura allora, e riponetevi in guardia. State attento e parate questo colpo se vi riesce. Là, là e là. Avete visto? Io vi ho toccato alla ascella destra senza il bottone sarebbe stato un buco a giorno, nulla di pericoloso però, quindici o venti giorni di letto. Avete visto come si fa? — disse il maestro sorridendo.

— Non ho visto altro che il lucciacere del nostro ferro — rispose ridendo il giovane.

— Oh! il colpo non è difficile. Ve lo ripeterò dieci, venti volte, fino a tanto che lo avrete imparato. Suvvia, in guardia.

Un quarto d'ora dopo Fermont con la fronte bagnata di sudore, deponeva la maschera ed il fioretto.

— Bravo giovanotto, sono contento di voi. Domani vi farete onore. Appena in guardia attaccate.

— Eseguirò a puntino la vostra istruzione e vi ringrazio — disse il giovine mettendo in mano al maestro una busta contenente un biglietto da cento franchi.

— Siete contento ora che avete imparato la maniera di ferire soltanto il vostro avversario? — disse ridendo Lacroix appena furono sul selciato di via Etienne Marcel.

— Felicissimo, guai se avessi ad ucciderlo — rispose Fermond.

— Oh! gl'innamorati.

— Voi dunque credete proprio ch'io desideri di non uccidere Massimo Decauville solo a causa dell'amore ch'io nutro per Gianna di Ramory? Oh! v'è un altro scopo.

— Un altro?

— Sì. Ma oggi non posso dirvelo. Crederei di mancare alle leggi dell'onore se vi raccontassi...

— Io vi sono amico.

— Voi siete il mio benefattore, ma permettetemi che taccia sino dopo il duello.

— Fate come volete, caro Fermond. Ora andiamo a pranzo.

— Ben volentieri perchè l'esercizio che ho fatto mi ha messo un grande appetito.

— Volete che andiamo al caffè Riche?

— Bramerei qualche altro luogo meno frequentato.

— Vi dispiace il chiasso?

— Oggi sì, perchè avrei bisogno di farvi qualche interrogazione.

— A proposito della contessa Gianna?

— A proposito del processo del di lei padre.

— Volete che andiamo alla «Maison dorée? Là si godono tutti i comodi.

— Allora andiamo alla «Maison dorée?»

Poco dopo Lacroix stendeva colla sicurezza del buongustaio il menù di un pranzetto squisitissimo in uno dei piccoli gabinetti che tante volte hanno servito come luogo di convegno ai giovani «lions» parigini e delle «cocottes» più in voga.

— Ed ora, intanto che aspettiamo il pranzo, caro signor Lacroix, favorite dirmi quali sono le prove schiaccianti che hanno condotto il tribunale a far arrestare il conte Ramery.

— A quale scopo me lo domandate?

— E' naturale ch'io dovendovi aiutare nella scoperta del vero colpevole debba sapere tutto. I giornali che ho letto asserivano che il conte Arturo ha ucciso Clara Benoit e il di lei figlio per impedire che questi avesse a reclamare la sostanza del conte Rinaldo. E' vero?

— Il tribunale della Senna ritiene appunto che questo sia il movente del delitto.

— E la prova?

— Ve ne sono parecchie. Io ve le riassumerò.

— Mi farete un gran piacere.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 3.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 13.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.30; 8.53; 11.15; 13.5; 16.15; 20.;
per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 9; 11.36; 15.11 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9, D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.39; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.51; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908